

Istituzioni

Il Governo incrementa le risorse per le imprese

Servizio a pagina 2



Decisivo il tavolo tecnico svoltosi al Mimit su Di Fisco e Transizione 5.0

Il Governo incrementa le risorse sospiro di sollievo per le imprese

Confindustria: "In questo modo si rafforza la fiducia nelle istituzioni"

ROMA - Dopo il taglio nel Decreto fiscale, l'esecutivo ripristina e amplia le risorse per gli esodati di Transizione 5.0. Al termine del tavolo convocato al ministero delle Imprese e del Made in Italy con le principali associazioni datoriali, il ministro Adolfo Urso ha annunciato il ripristino dei fondi e un ulteriore rafforzamento della misura. Il confronto ha visto anche la partecipazione del ministro per gli Affari europei, il Pnrr e le Politiche di coesione, Tommaso Foti e del vice ministro dell'Economia, Maurizio Leo.

Le risorse disponibili non saranno più ridotte a 537 milioni, come previsto dal Decreto fiscale approvato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri, ma saliranno complessivamente a 1,5 miliardi di euro. "Voglio assicurare - ha affermato Urso durante il question time alla Camera - che gli impegni saranno mantenuti, come ho sempre dichiarato qui e nel confronto con le imprese. Tutti coloro che hanno presentato domanda per il piano Transizione 5.0, un piano di straordinario successo come voi stessi avete ora riconosciuto, riceveranno quanto dovuto. Al tavolo che abbiamo svolto insieme al ministro Tommaso Foti e al vice ministro Leo sono state confermate le risorse originariamente destinate pari a 1,3 miliardi di euro e sono stati aggiunti altri 200 milioni di euro per un totale complessivo di 1,5 miliardi di euro. Inoltre, con il Decreto legge appena approvato la dotazione finanziaria del nuovo piano Transizione 5.0 è stata ulteriormente rafforzata

di 1,4 miliardi di euro passando da 8,4 miliardi a 9,8 miliardi".

La manovra aveva in un primo tempo stanziato 1,3 miliardi per coprire le imprese rimaste escluse dagli incentivi di Transizione 5.0: si tratta delle aziende che avevano presentato domanda per il credito d'imposta sui beni strumentali quando i fondi risultavano già esauriti, cioè tra il 7 e il 27 novembre 2025. Il problema è sorto quando, la scorsa settimana, il Decreto legge fiscale aveva ridimensionato sensibilmente la cifra, riducendola da 1,3 miliardi a 537 milioni. Azione che aveva sollevato agitazione tra le imprese e portato, nel giro di poche ore, alla convocazione di un confronto urgente al Mimit.

L'azione del Governo è stata commentata con favore dal sistema delle imprese. Per il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, si è trattato di una correzione necessaria, "in un contesto geopolitico così difficile e instabile. Il mantenimento degli 1,3 miliardi di euro, insieme all'integrazione da 200 milioni, consente di riportare la copertura dal 35% ipotizzato nel decreto di venerdì fino al 90%, e al 100% per quanto riguarda i pannelli fotovoltaici. Decisione che contribuisce a rafforzare la fiducia degli imprenditori nelle istituzioni".

"Il segnale che arriva dal Mimit - ha aggiunto Cristina Busi, presidente di Confindustria Catania - è chiaro:

sugli investimenti produttivi il Governo ha scelto di dare continuità agli impegni assunti. Desidero esprimere apprezzamento e ringraziare il ministro Adolfo Urso, che ha mantenuto gli impegni assunti e sta portando avanti un lavoro serio ed efficace a sostegno dello sviluppo delle imprese. Per la Sicilia e per Catania queste misure hanno un rilievo particolare. La nostra area è tra i principali poli italiani nelle nuove tecnologie e nelle energie rinnovabili. Rafforzare gli strumenti di Transizione 5.0 significa quindi dare fiducia alle imprese, sostenere la crescita e consolidare una prospettiva di competitività che per noi imprenditori è strategica".

Per il presidente di Confesercenti, Nico Gronchi è stato un tavolo positivo, in cui il Governo "ha messo sul tavolo nuove risorse che hanno portato al 100% la copertura complessiva di Transizione 5.0 e rilanciato sull'iperammortamento".

Il segretario generale di Confcommercio, Marco Barbieri ha commentato quanto deciso dal Governo affermando che l'Esecutivo "ha capito che non è opportuno convocare 50 o 60 organizzazioni, ma bisogna ascoltare quelle maggiormente rappresentative. In que-



Peso: 1-2%, 2-34%

sto modo con il confronto le soluzioni
si trovano”.

Raffaella Pessina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-2%,2-34%